



Comune di Piacenza
Il Sindaco

PROVINCIA DI PIACENZA	
ARBE	
<input checked="" type="checkbox"/>	Area programmazione, infrastrutture, ambiente
<input type="checkbox"/>	Area servizi alle imprese, Politiche del lavoro e Sistema formativo
<input type="checkbox"/>	Area attività di supporto
<input type="checkbox"/>	Area servizi e tutela alle persone e al territorio
<input type="checkbox"/>	Direttore Generale
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	

Provincia di Piacenza
PROTOCOLLO
n. 0034734 del 24/04/2008
Classificazione: IV.D.1.100



Piacenza, 24 aprile 2008

PROVINCIA DI PIACENZA	
<input checked="" type="checkbox"/> Area programmazione, infrastrutture, ambiente	<input type="checkbox"/> Trasporti e attività produttive
<input checked="" type="checkbox"/> Area servizi alle imprese, Politiche del lavoro e Sistema formativo	<input type="checkbox"/> Dipartimento Economico - Esig. - Segr. del Consiglio
<input checked="" type="checkbox"/> Area attività di supporto	<input type="checkbox"/> Ufficio di aff. sistema sociale e socio-sanitario
<input checked="" type="checkbox"/> Area servizi e tutela alle persone e al territorio	<input type="checkbox"/> Affari istituzionali - legale - contratti
<input type="checkbox"/> Direttore Generale	<input type="checkbox"/> Ufficio staff provvidimento economico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Ufficio staff assessorati, appalti
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Ufficio del lavoro e formazione
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	

ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
Servizio pianificazione territoriale e
ambientale
C.so Garibaldi, 50
29100 PIACENZA

Prot. n. 27774 / 24.4.08

Oggetto: PTCP 2007 - Osservazioni al Documento Preliminare alla Variante generale al PTCP, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n° 505 del 21 novembre 2007.

Facendo seguito alla conclusione dei lavori della Conferenza di Pianificazione relativa all'esame dei contenuti del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare relativi all'aggiornamento del PTCP, questa Amministrazione esprime una sostanziale condivisione delle linee di indirizzo proposte per la redazione/revisione del piano.

Al fine di migliorare e precisare alcuni aspetti sostanziali attinenti gli scenari di sviluppo del territorio del Comune di Piacenza si propongono le seguenti osservazioni:

1. Il Quadro Conoscitivo risulta carente di analisi dei territori delle provincie di Pavia, Lodi e Cremona, nonostante abbiano pesanti interferenze sull'assetto della nostra provincia; in particolare si propone di approfondire le relazioni tra il Comune di Piacenza ed il Basso Lodigiano per l'alta concentrazione di attività produttive e commerciali che producono effetti anche sul territorio piacentino in termini di mobilità, di sistemi produttivi, etc.
2. Considerato inoltre che molte analisi del Quadro Conoscitivo risultano datate (2001 - 2005), dovrà risultare con chiarezza, dagli atti definitivi, che il Quadro Conoscitivo non è un documento fisso e consolidato, ma che si evolve, adeguandosi continuamente sia alla realtà fisica che ai successivi atti di pianificazione; (p.e. l'elettrodotto che viene ancora tracciato nel polo logistico, in realtà è stato spostato e corre parallelo ai binari della linea ferroviaria MI-BO).



Comune di Piacenza

Il Sindaco

3. E' auspicabile che il Quadro Conoscitivo venga aggiornato in particolare per quanto riguarda i "territori snodo" nei quali è stata inserita anche Piacenza dal Ministero delle Infrastrutture in virtù della sua collocazione in prossimità del Corridorio V e per il ruolo che può assumere per quanto attiene la qualificazione di Piacenza come punto forte del "sistema trasportistico nazionale ed internazionale" ribaltando la lettura, che potrebbe essere fatta in negativo, del termine "prossimità", rimarcando invece le opportunità che da questa collocazione ne derivano. Poiché i "territori snodo" rappresentano in particolare quelle realtà che più di altre hanno la capacità di fungere da "ambienti innovatori", suscettibili di riverberare al contesto circostante, gli impulsi al cambiamento delle strutture produttive e sociali esistenti in quanto hanno al loro interno delle potenzialità di raccolta di "innovazione" e successiva divulgazione in campi quali la **ricerca universitaria** (con particolare riferimento al **tema dell'energia**), **è bene che questo ruolo che il territorio piacentino intende assumere, venga declinato con forza nel PTCP.**
4. Risulterebbe opportuno evidenziare inoltre la presenza, nel territorio comunale, del percorso culturale europeo della via Francigena.
5. Relativamente al punto 4.1 del Documento Preliminare - "La qualità ambientale" – questo Comune ritiene opportuna l'adozione di una *Carta unica della tutela ambientale* che comprenda ed integri le tutele sovraordinate, anche proponendone l'ampliamento nelle zone di pertinenza del Torrente Nure, (SIC, ZPS, Galasso ...), con le proposte di Parco, le Aree di interesse naturalistico, le fasce fluviali e perifluviali ecc...; la normativa, di natura non esclusivamente vincolistica, deve costringere/permittere di individuare le azioni necessarie al fine di valorizzare, recuperare e riqualificare le aree compromesse o degradate, e di reintegrare i valori preesistenti ovvero di creare nuovi valori paesaggistici. Si vuole qui espressamente richiamare il principio del recupero finale, di tipo naturalistico ambientale, degli ambiti del PAE adottato da questa Amministrazione.
6. Relativamente al punto 4.2.4 - "Il sistema insediativo della residenza" – Si propone di eliminare il principio (e quindi i limiti da PTCP) del dimensionamento dei PSC riferito all'andamento demografico effettivo e previsto; questo concetto aveva senso dagli anni '50 agli anni '70, in presenza di trend positivi di crescita urbana. Oggi il problema si pone in termini sostanzialmente diversi: le aree classificate (o classificabili) come edificate/edificabili dagli strumenti urbanistici garantiscono edificabilità sufficienti ad ogni prevedibile sviluppo per i prossimi 30/50 anni; il problema, oggi, è invertire la tendenza alla continua sottrazione di suolo agricolo per nuova edificazione, pertanto le limitazioni poste dal PTCP dovranno tendere ad impedire/limitare la nuova occupazione di terreni agricoli, incentivando, invece, il recupero funzionale di aree dismesse, intercluse, già classificate come urbanizzate e urbanizzabili, ecc. al fine di una migliore utilizzazione (ecologica ed economica) delle stesse.
7. Relativamente al punto 4.2.5 - "Le aree specializzate per le attività produttive" – dove si rilevano, come elementi di criticità del sistema:



Comune di Piacenza
Il Sindaco

- l'elevata impermeabilizzazione dei suoli;
- la generale sottodotazione di attrezzature e spazi comuni a beneficio degli addetti delle aziende insediate.

Si fa presente che il PRG vigente del comune di Piacenza cercava di limitare queste criticità; nell'applicazione pratica di tali principi ci si è scontrati quotidianamente, da una parte con i pareri di USL, ARPA, Consorzi, ENIA ecc. che pretendono suoli impermeabilizzati per garantire dai rischi di inquinamento del sottosuolo, dall'altra, con principi di corretta ed economica gestione delle risorse (in sostanza il verde pubblico rappresenta una criticità sia dal punto di vista della fruibilità da parte dei cittadini che dal punto di vista delle spese di gestione, mentre quello privato si scontra con le suddette esigenze/imposizioni dei succitati enti. A nostro parere potrebbe essere individuato un "verde di compensazione" di natura privata, vincolato all'inedificabilità, ove sono ammessi usi che, garantendone la permeabilità e la funzione ecologica, permettano/garantiscano risorse adeguate al mantenimento della loro funzione di mitigazione del microclima dell'area produttiva.

8. Analogamente per il punto 4.2.6, in riferimento all'osservazione precedente, si fa rilevare come un ampliamento del 5% per gli ambiti produttivi, serve unicamente alla eventuale correzione di errori cartografici; l'esperienza sin qui condotta ci porta a considerare che se un'attività produttiva, esistente e attiva, chiede un ampliamento, questo non è mai inferiore al 50%, anzi, in genere supera il 100% dell'esistente.

9. Relativamente al punto 4.2.6 - "I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale" –

Si chiede di sancire l'esistenza, all'interno dei poli commerciali esistenti:

- **del Centro storico e dell'asse di Viale Dante quali Centri Commerciali Naturali di valenza sovracomunale;**
- **di Borgo Faxhall (9.000 mq. di SV – un 1.500 e diversi 400 esistenti).**

10. Sempre relativamente al punto 4.2.6, nei Poli funzionali extra commerciali si chiede:

- di sancire l'esistenza del polo energetico esistente, costituito dalla centrale Edipower, da integrare con mix funzionale di nodo di accesso al fiume, centri di ricerca e attrezzature culturali;



Comune di Piacenza

Il Sindaco

- nonché l'inserimento dei seguenti **NUOVI poli**, in quanto in corso di programmazione da parte di questa Amm.ne e oggetto di avanzate trattative con le Autorità e gli Enti interessati:
 - previsione del Nuovo Polo Militare (PIMP) in località Le Mose con l'esplicita indicazione che tale opera comporterà la riclassificazione/rifunzionalizzazione delle aree militari dell'ex arsenale, dell'ex ospedale militare, del Laboratorio Pontieri, della ex Pertite e del complesso Macra - Staveco;
 - ampliamento consistente dei due poli produttivi esistenti 32.06 (già individuato) e Piacenza Ovest (nuovo), quest'ultimo comprendente le aree attualmente occupate (o in corso di occupazione) in località Borgo Trebbia, da parte di Paver, Schiavi, Orton ecc.; in quanto, attualmente, sono gli unici comparti ipotizzabili come espansioni/integrazioni del produttivo "locale";
 - nuovo Hub Ferroviario (Città del Ferro) all'interno e/o limitrofo al Polo Logistico di Le Mose;
 - attuale Scalo ferroviario e vicina area Enel (Edipower) come progetto "Stazione 2": ampliamento/ammodernamento/riclassificazione delle attuali aree, ferroviarie e non, limitrofe la Stazione ferroviaria;
 - quest'ultimo polo potrebbe/dovrebbe ricomprendere le già previste aree della Stazione Ferroviaria e di Borgo Faxhall, completandole con il recupero dell'ex deposito locomotori (il "Berzolla"), individuato come "bene di interesse storico - culturale" e naturalmente destinabile a funzioni legate allo spettacolo (cinema - teatro), di valenza sovracomunale;
 - nuovo polo funzionale di interesse nazionale per la Protezione Civile;
 - nuovo impianto di cremazione di interesse sovracomunale.
11. Relativamente al punto 4.2.7.1. – "Il Territorio Rurale" – si fa presente che il corretto principio della *"conferma e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali..., trama poderale ad andamento geometrico, canali, rogge, filari e strade poderali, con la conservazione dei relativi manufatti e tracciati storici avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso materiale e le stesse tecniche costruttive"* deve risultare come un opportuno consiglio, ma non può essere proposto come un vincolo che impedisca le normali operazioni colturali o la riqualificazione di elementi funzionali (strade, canali, ecc.) mediante adeguate tecniche costruttive.
12. Relativamente al punto 4.3.3. – "Le Unità di paesaggio" –. si richiamano le considerazioni e le proposte di integrazione/modifica, già concordate, tecnicamente, tra i vostri ed i nostri uffici.
13. Relativamente al punto 4.4.1.1. – "La viabilità stradale" si rileva che:
- la Variante alla SS 9 Via Emilia proposta, in località Montale/Ponte del Nure, non tiene conto delle previsioni del PRG vigente che, invece, si chiede di riconfermare (il tratto di tangenziale sud è stato approvato nell'ambito del PUA "Mirandola"). La variante è ormai completata compreso il raccordo con l'esistente tangenziale sud; sono in attesa di iniziare i



Comune di Piacenza

Il Sindaco

lavori relativi alla rotatoria in corrispondenza della strada comunale della Mussina e dell'ingresso nell'area del polo logistico affinché diventi operativa a tutti gli effetti, pertanto se ne chiede l'inserimento nella cartografia del PTCP quale opera esistente. Alla luce di quanto sopra, appare inutile la previsione della variante prevista nel PTCP che corre parallela all'attuale tracciato per raccordarsi alla viabilità del polo logistico;

- manca, nel sistema infrastrutturale del PTCP per il Comune di Piacenza, la previsione del completamento della tangenziale Nord (da via XXI Aprile al cavalcavia autostradale di S. Antonio), già peraltro inserita nel PRG vigente, così come tracciata nella tav. Pr2, che si ritiene elemento fondamentale per il completamento della viabilità del capoluogo.
- Si ritiene inoltre fondamentale che il nuovo asse pedemontano venga concepito quale asse di scorrimento "veloce" (due corsie per senso di marcia) al fine di espletare al meglio la sua funzione di asse trasversale al territorio piacentino, capace di invertire la tendenza del sistema viabilistico attuale, di convogliamento del traffico veicolare sulla tangenziale di Piacenza.

14. Sempre relativamente alle previsioni viabilistiche, si ritiene opportuno che attorno ad ogni tracciato ipotizzato (viabilistico, ecologico, infrastrutturale) vada previsto sia dal PTCP che dai PSC un ampio corridoio di rispetto da conservare libero da interferenze ed edificazioni, al fine di non pregiudicare la progettazione esecutiva e quindi la funzionalità dell'infrastruttura.

15. Si auspica, infine, negli elaborati finali a carattere normativo, una corretta applicazione del principio di sussidiarietà: certe materie sono di specifica competenza provinciale quindi la Provincia DEVE proporre (condividendole con i comuni) scelte e norme vincolanti, (zone di tutela, zone agricole, valutazioni di impatto, nuova definizione delle *dotazioni territoriali*, ecc.) mentre, sui temi di carattere specificatamente locale, sarebbe bene non andare oltre il benevolo suggerimento; l'applicazione chiara e coerente di tale principio contribuirebbe al processo virtuoso della semplificazione amministrativa e della certezza dei tempi di attuazione delle scelte urbanistiche sia locali che di area vasta.

Certi di aver dato un contributo costruttivo allo sviluppo del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Roberto Reggi
for